



Montuosa, nera e verdissima, scintillante di torrenti, lussureggiante come uno spicchio d'Amazzonia, St.Lucia è una sorpresa per chi ha in mente lo stereotipo dell'isola tropicale fatto solo di spiagge assolate e mare turchese. Spiagge bianche, bionde e nere ne disegnano quasi per intero il perimetro aprendosi in baie spettacolari, mentre l'interno è un intrico di foreste e di montagne che culminano nei quasi mille metri del monte Gimie, intorno a cui la sola Forest Reserve ammantava valli e colline e copre oltre il 10% del territorio (ma almeno metà dell'isola è boscosa) regalando a St.Lucia un fascino unico e misterioso.

A sud-ovest, da un mare blu cupo, emergono imperiosi per quasi ottocento metri il Gros Piton e il Petit Piton, i due picchi vulcanici gemelli dal look particolarissimo. Nonostante la sua natura prepotente, St.Lucia è un'isola fra le più tranquille, sicure e ben organizzate dei Caraibi, avvolta da una singolare cultura anglo-francese (l'isola passò di mano 14 volte fra le due potenze prima di diventare definitivamente colonia inglese). Se la lunga dominazione britannica ha forgiato con rigore isola e isolani, imposto passioni anglosassoni come il tè delle cinque e il cricket, un pizzico di Francia è rimasto nell'isola e lo si avverte nel dialetto patois nei nomi di molte località, come Castries, Anse La Raye, Soufriere, Vieux Fort, nella religione che è prevalentemente cattolica, nella cucina fantasiosa e piccante, nel languore degli isolani, gentili, cordiali e ben disposti verso i turisti.

Operatività. Con volo diretto Livingston Airbus A330-200. Partenze da Milano Malpensa ogni Venerdì dal 19 Dicembre 2008 oppure, ogni giovedì dal 15 Gennaio via Manchester.